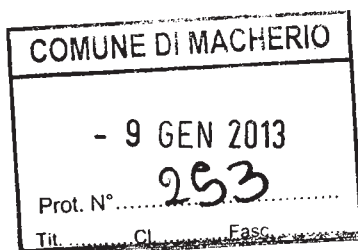




Monza, 09/01/2013  
Prot. n. 2914  
Class. 6.3 Pratica n. /MVA



All'Amministrazione Comunale di  
Macherio  
Ufficio Tecnico  
Via Visconti di Modrone, 39  
20846 Macherio (MB)  
fax 039/20756230

**Oggetto: Piano di Governo del Territorio del Comune di Macherio. Atti adottati con delibera di G.C. n. 24 del 30/10/2012, trasmessi con nota del Comune prot. n. 10096 del 12/11/2012, pervenuta con prot. n. 157200.12 del 13/11/2012. Invio di osservazioni.**

Con la presente nota si trasmettono le osservazioni redatte dalla U.O. dello scrivente Dipartimento, in merito agli aspetti di competenza di ARPA.

Cordiali saluti.

Il Direttore di Dipartimento  
dott.ssa Maria Luisa Pastore

Il Responsabile del procedimento: dott.ssa S. Invernizzi - tel. 039/3946327 -  
s.invernizzi@arpalombardia.it

Pratica trattata da: ing. L. Tomassini - tel. 039/3946355 - l.tomassini@arpalombardia.it





Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Monza e Brianza

Monitoraggi e Valutazioni Ambientali

**Oggetto: Piano di Governo del Territorio del Comune di Macherio. Atti adottati con delibera di G.C. n. 24 del 30/10/2012, trasmessi con nota del Comune prot. n. 10096 del 12/11/2012, pervenuta con prot. n. 157200.12 del 13/11/2012. Invio di osservazioni.**

Valutata la documentazione allegata alla nota di cui all'oggetto, si comunica che vengono riconfermate le osservazioni riportate nella nota dello scrivente Dipartimento, trasmessa con prot. n.166866 del 13/12/2011, relativamente ad alcuni ambiti adottati, aggiungendo quanto di seguito riportato in merito ai rimanenti ambiti previsti.

### **Considerazioni sugli ambiti di trasformazione proposti**

Si riportano di seguito osservazioni sugli ambiti di trasformazione del PGT, suddivise in base al vincolo ambientale o alla criticita' presente.

#### **A) Consumo di suolo**

*Ambiti interessati:*

PA1 - residenziale  
PA2 - residenziale  
PCC2 - residenziale  
PCC4 - residenziale  
PCC5 - residenziale

Come evidenziato dal Piano Territoriale Regionale e dai PTCP di Milano e Monza e Brianza, tra gli obiettivi prioritari di qualsiasi piano territoriale deve essere prevista la riduzione e limitazione del consumo di nuovo suolo. Nell'elaborazione del PGT si sottolinea pertanto la necessità di limitare il consumo di suolo libero ad effettive reali esigenze insediative (da monitorare nel tempo). Questa attenzione acquista valore se si pensa a ciò che il consumo di suolo comporta a livello ecologico, agronomico, di ricarica degli acquiferi, paesaggistico, ecc.

#### **B) Cambio di destinazione d'uso del suolo**

*Ambiti interessati:*

PII3 - terziario, commerciale, residenziale  
PCC2 - residenziale  
PCC4 - residenziale  
PCC5 - residenziale

Si ricorda che interventi comportanti il cambio di destinazione d'uso di aree nelle quali ci sia il rischio di potenziale contaminazione, con particolare riferimento alla previsione di nuovi



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente  
Dipartimento di Monza e Brianza  
Monitoraggi e Valutazioni Ambientali

insediamenti residenziali su aree industriali dismesse, dovranno essere assoggettati alle disposizioni del R.L.I. (Titolo III capitolo 2 punto 3.2.1) che prevede una indagine ambientale preliminare sulla qualità dei suoli. Sulla base delle risultanze delle verifiche di cui sopra si renderà necessario valutare i successivi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con riferimento alla parte quarta Titolo V - Bonifiche dei siti contaminati - che possono avere rilevanza sul PGT.

### **C) Classi di fattibilità geologica 3**

*Ambiti interessati:*

PA1 - residenziale  
PA2 - residenziale  
PCC1 - residenziale  
PCC2 - residenziale  
PCC3 - residenziale  
PCC4 - residenziale  
PCC5 - residenziale  
PII3 - terziario, commerciale, residenziale  
PA7 - produttivo

Per gli ambiti che ricadono in **classe di fattibilità geologica 3** si ricorda che la **D.G.R. 30 novembre 2011 n. IX/2616** definisce che la "classe 3 - fattibilità con consistenti limitazioni - comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate" e sottolinea che per il superamento di tali limitazioni "potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa".

*Il professionista, nelle norme geologiche di piano, deve, in alternativa:*

- se dispone fin da subito di elementi sufficienti, definire puntualmente per le eventuali previsioni urbanistiche le opere di mitigazione del rischio da realizzare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori, in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del comparto;
- se non dispone di elementi sufficienti, definire puntualmente i supplementi di indagine relativi alle problematiche da approfondire, la scala e l'ambito territoriale di riferimento (puntuale quali caduta massi, o relativo ad ambiti più estesi coinvolti dal medesimo fenomeno quali ad es. conoidi, interi corsi d'acqua, ecc.) e la finalità degli stessi al fine di accertare la compatibilità tecnico-economica degli interventi con le situazioni di dissesto in atto o potenziale e individuare di conseguenza le prescrizioni di dettaglio per poter procedere o meno all'edificazione.

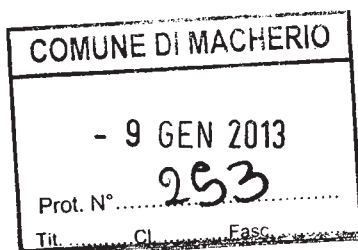
### **D) Clima acustico**

*Ambiti interessati:*

PA1 - residenziale  
PA2 - residenziale  
PCC1 - residenziale



Monza, 09/01/2013  
Prot. n. 2914  
Class. 6.3 Pratica n. /MVA



All'Amministrazione Comunale di  
Macherio  
Ufficio Tecnico  
Via Visconti di Modrone, 39  
20846 Macherio (MB)  
fax 039/20756230

**Oggetto: Piano di Governo del Territorio del Comune di Macherio. Atti adottati con delibera di G.C. n. 24 del 30/10/2012, trasmessi con nota del Comune prot. n. 10096 del 12/11/2012, pervenuta con prot. n. 157200.12 del 13/11/2012. Invio di osservazioni.**

Con la presente nota si trasmettono le osservazioni redatte dalla U.O. dello scrivente Dipartimento, in merito agli aspetti di competenza di ARPA.

Cordiali saluti.

Il Direttore di Dipartimento  
dott.ssa Maria Luisa Pastore

Il Responsabile del procedimento: dott.ssa S. Invernizzi - tel. 039/3946327 -  
s.invernizzi@arpalombardia.it

Pratica trattata da: ing. L. Tomassini - tel. 039/3946355 - l.tomassini@arpalombardia.it





Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Monza e Brianza

Monitoraggi e Valutazioni Ambientali

PCC2 - residenziale

PCC4 - residenziale

PCC5 - residenziale

PII3 - terziario, commerciale, residenziale

La L. 447/1995 impone (art. 8 comma 3) l'obbligo di produrre la valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate dalla realizzazione di scuole e asili nido, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici urbani ed extraurbani e di nuovi insediamenti residenziali prossimi a tutti i tipi di strade. In alcune situazioni può risultare utile effettuare una valutazione del clima acustico già in fase di pianificazione generale, al fine di definire l'effettiva sostenibilità delle previsioni di piano. In qualsiasi caso si ritiene comunque opportuno che la valutazione previsionale di clima acustico venga effettuata in fase di pianificazione attuativa (dunque precedentemente al permesso di costruire), al fine di garantire una corretta distribuzione dei volumi e degli spazi destinati a standard (parcheggi, verde, ecc.).

Si ricorda che il DPR 142/2004 ha definito all'art. 3 comma 1 (che rimanda alle tabelle 1 e 2 dell'allegato 1) l'ampiezza delle fasce territoriali di pertinenza acustica di ogni tipo di infrastruttura stradale e i relativi limiti acustici di immissione. Inoltre l'art. 8 comma 1 del DPR 142/2004 evidenzia che per le aree non edificate ricadenti all'interno delle fasce di pertinenza acustica di infrastrutture esistenti gli interventi di mitigazione per il rispetto dei limiti acustici sono a carico del titolare della concessione edilizia o del permesso di costruire; tali interventi possono costituire una significativa limitazione, sia dal punto di vista tecnico che economico.

#### **E) Fascia di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile**

##### ***Ambiti interessati:***

PCC3 - terziario

PCC4 - residenziale

PII3 - terziario, commerciale, residenziale

PA7 - produttivo

Si ricorda che, in sede di realizzazione dell'ambito riportato interessato dalla fascia di rispetto di un pozzo ad uso idropotabile, dovranno essere rispettate le misure di tutela delle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano previste dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Nel dettaglio è vietato nella zona di rispetto dei pozzi l'insediamento in particolare dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:

1. dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;
2. utilizzo di concimi chimici, fertilizzanti e/o pesticidi;
3. dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e/o strade;
4. pozzi perdenti;
5. la realizzazione di depositi di materiali pericolosi non gassosi, anche in serbatoi di piccolo volume a tenuta, sia sul suolo che nel sottosuolo;
6. le nuove edificazioni possono prevedere volumi interrati che non dovranno interferire con la falda captata; in particolare dovranno avere una distanza non inferiore a 5 m dalla superficie





Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Monza e Brianza

Monitoraggi e Valutazioni Ambientali

freatica, qualora l'acquifero freatico sia oggetto di captazione. Tale distanza dovrà essere determinata tenendo conto delle oscillazioni piezometriche di lungo periodo (indicativamente 50 anni).

Per quanto riguarda la realizzazione di tratte fognarie in fascia di rispetto di pozzo dovranno essere rispettati i criteri tecnico-costruttivi indicati nella d.g.r. 7/12693 (punto 3) del 10/4/2003.

Si richiama anche l'attenzione sul punto 3.2 della stessa d.g.r. in cui viene riportato che "al fine di proteggere le risorse idriche captate i Comuni, nei propri strumenti di pianificazione urbanistica, favoriscono la destinazione delle zone di rispetto dei pozzi destinati all'approvvigionamento potabile a «verde pubblico», ad aree agricole o ad usi residenziali a bassa densità abitativa."

Si ricorda peraltro, in relazione alle misure di vincolo previste per la salvaguardia delle opere di approvvigionamento idrico a scopo idropotabile, l'opportunità di programmare studi idrogeologici di dettaglio per la ridefinizione delle fasce di rispetto con criteri di tipo temporale e/o idrogeologico, in attuazione della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26.

#### **F) Attività impattanti**

##### *Ambiti interessati:*

PA1 – residenziale  
PA2 – residenziale  
PCC1 – residenziale  
PCC5 – residenziale

Si ritiene opportuno valutare i disturbi e i potenziali impatti che gli insediamenti produttivi potrebbero avere su vicini insediamenti residenziali e di servizi.

Nel caso si confermino gli ambiti elencati, si evidenzia la necessità di prevedere una adeguata zona cuscinetto a verde tra i diversi ambiti.

Si raccomanda comunque di collocare le attività produttive esistenti, ubicate nel contesto dell'abitato, e soprattutto quelle di nuovo insediamento, in aree appositamente e idoneamente individuate all'esterno del tessuto urbano consolidato.

In generale si richiama l'attenzione sulla necessità di una attenta valutazione e conseguente limitazione, in termini quali-quantitativi, delle funzioni ammissibili all'interno e nei dintorni degli ambiti che includano la destinazione d'uso residenziale, in quanto le attività, non solo produttive industriali, ma anche artigianali di servizio (come ad esempio le carrozzerie), pur condotte con le migliori tecnologie, possono determinare l'insorgenza di problemi di compatibilità, da prevenire più che da reprimere e controllare.

Sarebbe quindi opportuno, per esempio, riportare nel Piano delle Regole l'esclusione delle attività insalubri di I classe di cui al D.M. 5 settembre 1994 e di II classe suscettibili di creare inconvenienti igienico sanitari, in tutti gli ambiti dove sia prevista anche la destinazione d'uso residenziale e nelle adiacenze di questi ultimi.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Monza e Brianza

Monitoraggi e Valutazioni Ambientali

### G) Elettrodotti

#### *Ambiti interessati:*

PCC3 – terziario

PCC4 – residenziale

Poiche' sono previsti ambiti di trasformazione interessati dal passaggio di elettrodotti, potrebbe risultare utile condurre approfondimenti e indagini di dettaglio già in fase di pianificazione generale, riportandoli anche in planimetria.

Si osserva che per ridurre l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ci sono varie soluzioni, fra le quali: l'interramento della linea, lo spostamento, l'elevazione dei tralicci (che ha l'effetto di aumentare la distanza dei cavi dal suolo e dalle abitazioni), la riconfigurazione dello schema dei conduttori, l'aggiunta di circuiti di compensazione passiva.

Fra queste soluzioni quella dell'interramento comporta costi molto elevati, e, tra l'altro, non è esente da problemi sia di natura tecnica che ambientale.

Il Tecnico  
ing. L. Tomassini

Il Responsabile dell'U.O.  
Monitoraggi e Valutazioni Ambientali  
dott.ssa Simona Invernizzi